

Gli inizi dell'arte

arte tra magia e credenze



Grotta di Lascaux (Francia) 15.000 a.C.

Scoperta nel 1940 nel sud della Francia. E' stata definita la Cappella Sistina della Preistoria per via dell'incredibile complesso di pitture rupestri. Queste sono in parte dipinte con dita e pennelli fatti di rami e peli di animali e in parte incise seguendo la conformazione della roccia. I segni neri erano fatti con pezzi di carbone di legno bruciato e i colori dall'ocra al bruno al rosso erano ottenuti dalla terra.

A cosa serviva l'arte

Riti magici: Le pitture parietali del Paleolitico (il lungo periodo che va dalla comparsa dell'uomo alla nascita dei primi villaggi del Neolitico) raffigurano scene di caccia con diversi animali anche sovrapposti e praticamente senza immagini di uomini. Esse servivano, probabilmente, ad effettuare riti magici per propiziare la buona riuscita della caccia.

Dominare la natura: Per prevenire o scongiurare i pericoli della caccia, essi venivano raffigurati nella convinzione di poterli dominare.

Propiziare la vita: Le cosiddette Veneri del Paleolitico rappresentavano la "Dea Madre" (le statuette venivano conficcate nel terreno nella speranza che la Terra madre desse buoni frutti), erano un segno di devozione con l'intento di propiziare la fertilità e la nascita di una nuova vita.

Custodire la morte: Nel Neolitico (quando l'uomo iniziò a coltivare i campi e allevare animali diventando stanziale) sorsero i primi complessi megalitici (realizzati con enormi massi di pietra). Il culto dei morti portò alla realizzazione di tombe in pietra che dovevano durare per l'eternità e proteggere i morti.



Venere di Brassempouy, 23.000 anni fa, avorio di mammut, altezza 3,65 cm. Francia

La nascita della rappresentazione realistica e del concetto di bellezza. La Venere di Brassempouy, per via delle sue piccolissime dimensioni, era, probabilmente, un oggetto di uso personale, una sorta di monile da portare sempre con se.



Venere di Willendorf 21.000a.C.

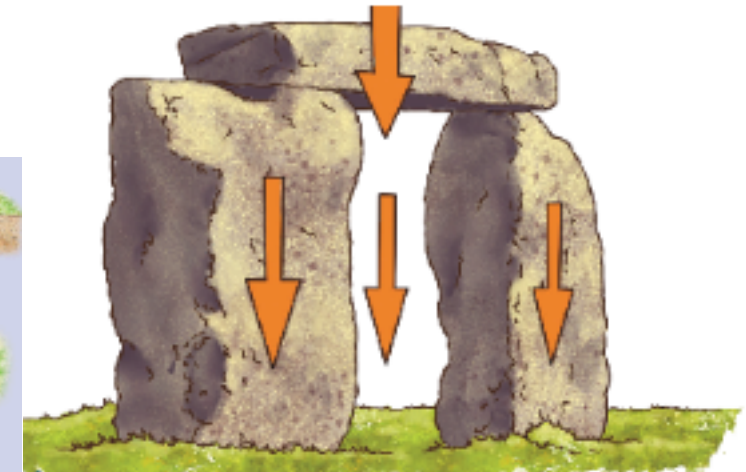
Strutture megalitiche

Durante il Neolitico, in Europa, gli esseri umani abbandonarono il nomadismo e iniziarono a vivere stabilmente in gruppi che realizzarono le prime strutture megalitiche:

Menhir: grandi massi di pietra conficcati verticalmente nel terreno isolati o posizionati a lunghe file. Probabilmente segnavano delle tombe o dei percorsi sacri.

Dolmen: strutture trilitiche composte da due piedritti (pietre verticali) e un'architrave (pietra orizzontale). Probabilmente erano tombe anche collettive.

Cromlech: struttura circolare utile a delimitare un'area sacra. Es. Stonehenge



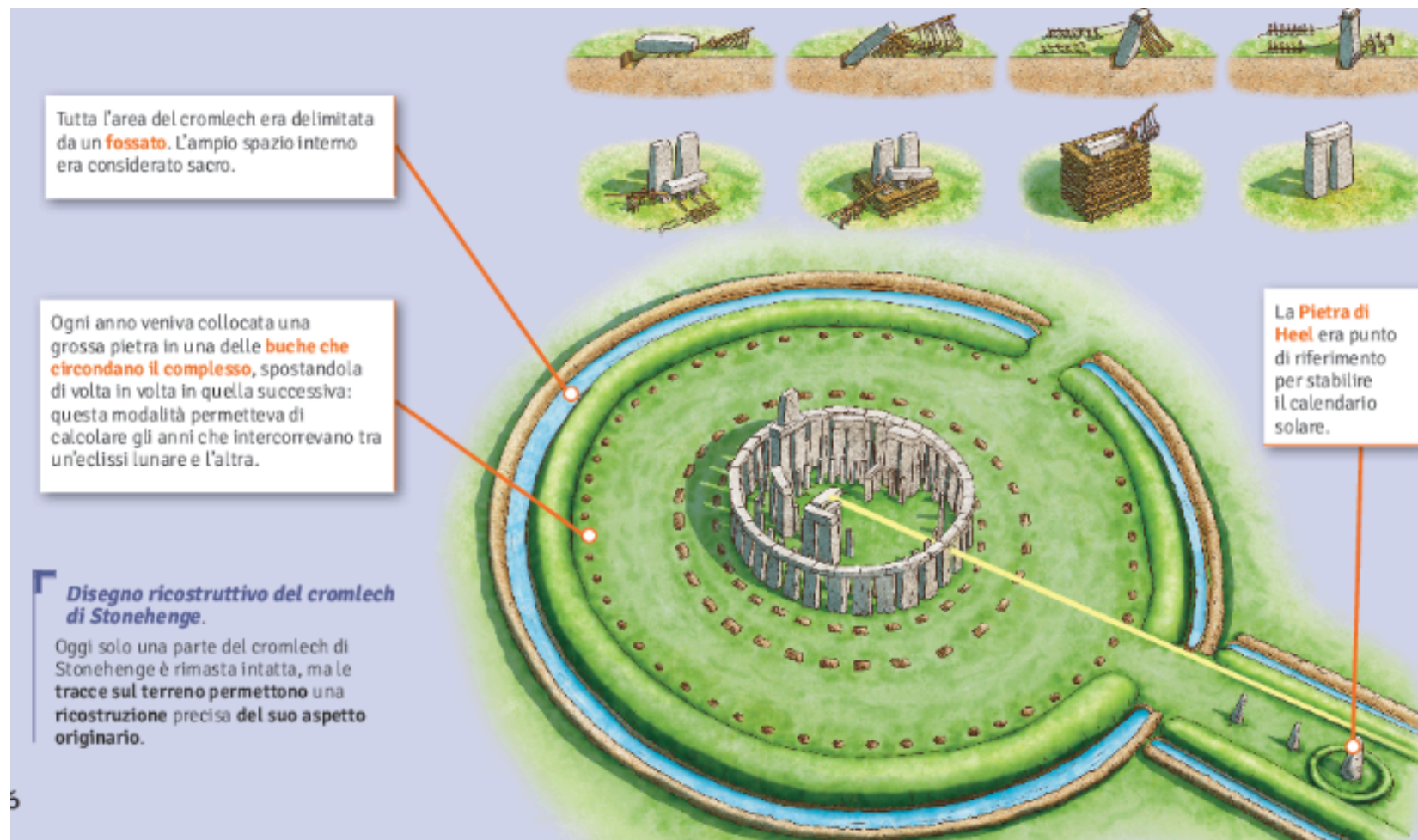
Sistema trilitico



Dolmen



Menhir



Stonehenge, 2800 a.C. piana di Salisbury in Inghilterra

Si pensa che venisse utilizzato come calendario solare: il Sole all'alba del solstizio d'estate (21 giugno) si allinea perfettamente tra la pietra di Heel e l'altare.

Un esempio da non ripetere

L'isola di Pasqua (in lingua nativa Rapa Nui: grande roccia") è un'isola dell'Oceano Pacifico meridionale apparente al Cile. Lontana migliaia di km dalla terra ferma, l'isola è formata da 4 vulcani e deve il suo nome alla scoperta da parte degli olandesi il giorno di Pasqua del 1722.

Si pensa che l'isola fosse stata colonizzata dai polinesiani tra l'800 e il 900 d.C. e che l'isola si presentasse come un'immensa foresta di palme.

Le credenze religiose e la divisione della popolazione in piccole comunità, spesso in lotta tra loro, portò alla realizzazione di MOAI sempre più grandi, imponenti e numerosi.

Per realizzare queste grandi statue in pietra era necessario molto legname che serviva per trasportare le statue dalle cave alla costa in modo tale da orientare

La riduzione della risorsa forestale provocò un'inasprimento dei rapporti sociali che, con la riduzione del combustibile per il fuoco e del materiale per la costruzione delle imbarcazioni per la pesca portò a violente guerre che decimarono la popolazione.

All'arrivo degli occidentali l'isola si presentava come una piana brulla, priva di alberi e con pochissimi abitanti.

MOAI

Sono grandi busti alti anche 10m. Sull'isola esistono 638 Moai che sono tutti rivolti verso l'interno dell'isola e potrebbero rappresentare capi tribù morti.

Labbra serrate, sguardo fisso con occhi colorati e grande cappello in tufo rossastro, le statue terminano appena sotto l'ombelico con le braccia conserte. Le dita delle mani e le orecchie appaiono molto lunghe.

Gli isolani credevano che queste statue avrebbero catturato i "[mana](#)" (poteri soprannaturali) del capo, oltre a favorire la protezione degli dèi. Credevano che mantenendo i [mana](#) dei capi sull'isola, si sarebbero verificati eventi propizi, sarebbe caduta la [pioggia](#) e le coltivazioni sarebbero cresciute.



Moai dell'Isola di Pasqua

Le civiltà dei grandi fiumi

A cosa serviva l'arte nelle prime civiltà?

L'arte delle prime civiltà era legata a:

Religione: statuette votive e raffigurazioni di divinità, costruzione di edifici sacri, la religione pervadeva ogni attività umana e la raffigurazione artistica ne era il suo massimo

Potere: l'arte serviva a celebrare le vittorie e il potere, spesso legato a quello religioso, anche con statue di dimensioni colossali.

Il culto dei morti: l'arte funeraria accompagnava il defunto per l'eternità rendendogli più agevole la vita ultraterrena



Orante 3000 a.C. - Sumeri
Statuette di piccole dimensioni utilizzate per la preghiera continua nelle case dei sumeri.



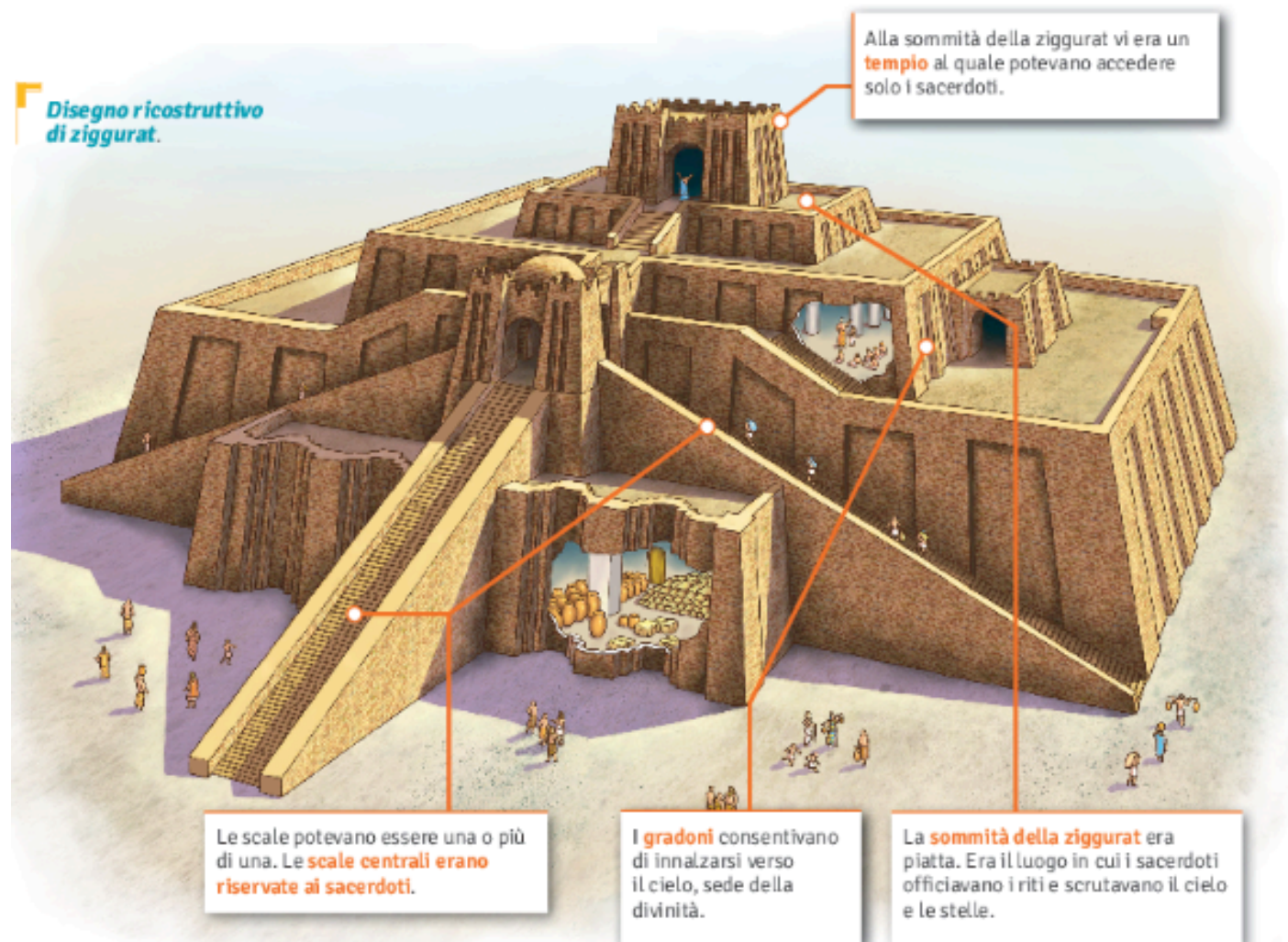
Stendardo di Ur 2500 a.C. - Sumeri

Scatola di legno intarsiato (scavato e riempito con altro materiale) di piccole dimensioni. I due lati raffigurano la guerra e la pace dopo la guerra. Vanno letti dal basso verso l'alto e il Re è il personaggio raffigurato più grande.

Le civiltà dei grandi fiumi

Grandi strutture architettoniche:

Le piramidi rappresentano la conformazione architettonica più semplice per avvicinarsi il più possibile agli Dei e al cielo. Le antiche civiltà, anche lontane e senza contatti hanno utilizzato questa forma, prima a gradini e poi perfettamente liscia come a Giza in Egitto.



Ziggurat: piramide di sumerica di Ur. Realizzata a gradoni, in mattoni di terra cruda venne utilizzata come magazzino e a scopi religiosi grazie al tempio sacro in cima.



Piramide del faraone Gioser a Saqqara, 2660 a.C.



Piramide di Kukulcan: piramide realizzata in pietra dai Maya nello Yucatàn messicano tra il IX e il XII sec. d.C.

Egizi

Uno stile immutabile:

Le pitture egizie giunte fino a noi sono soprattutto pitture legate al culto dei morti e rinvenute nelle tombe. La loro funzione era quella di aiutare il defunto nella sua vita ultraterrena. Per questo motivo nelle tombe sono raffigurate scene di vita quotidiana e veniva inserito tutto il corredo utilizzato in vita dal defunto.

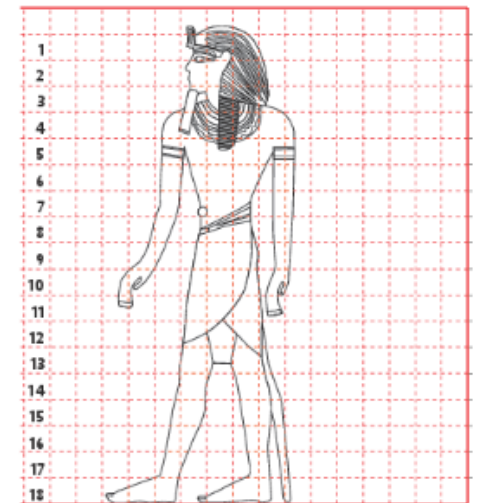
La figura umana era raffigurata in modo rigido e piatto in modo tale da rappresentare ogni dettaglio dal suo punto di vista più riconoscibile. La proporzione faceva riferimento al modulo (unità di misura) del pugno che veniva ripetuto 18 volte per avere l'altezza di tutto il corpo.

Gli Dei avevano conformazione zoomorfa cioè con corpo umano e testa di animale.

Questo sistema di raffigurazione proseguirà immutato per i 3000 anni della storia dell'antico Egitto tranne che nel periodo del regno del faraone Akhenaton che rivoluzionò la religione egizia introducendo culto dell'unico Dio Aton (rappresentato come un disco solare con raggi terminanti con manine che elargiscono il propri benefici a tutti). Figlio di Amenophi III non veniva considerato dalla famiglia finché non prese lui il potere e decise di farsi raffigurare come realmente era a differenza dei precedenti Faraoni che venivano rappresentati sempre giovani, belli e pronti alla battaglia.



Akhenaton con la moglie Nefertiti e i figli: sotto i raggi dispensatori del Dio Aton la famiglia reale viene raffigurata per la prima volta in un momento di vita quotidiana. Notare il cranio allungato dei figli così come quello del sovrano in mancanza qualunque tipo di idealizzazione (tentativo di modificare la fisionomia per avvicinarla ad un'idea di bellezza).



Faraone Menkaoure con due Dee: tipica raffigurazione di un Faraone idealizzato, col piede sinistro in avanti, sicuro, giovane, muscoloso e deciso ad affrontare il futuro grazie all'affiancamento degli Dei.

Gli egizi rappresentavano ciò che sapevano più che ciò che vedevano.

Tombe egizie

Antico Regno - **Piramidi**

Finte montagne proiettate verso il cielo a proteggere il defunto grazie agli Dei. Le più conosciute ma anche le più antiche e grandi sono quelle di Giza: Cheope, Chefren e Micerino.

Tomba di Tutankhamon

Scoperta nel 1922 dall'archeologo inglese Carter dopo 4 anni di inutili ricerche nella Valle dei Re. E' l'unica tomba di un Faraone egizio finora scoperta senza che venisse prima depredata dai ladri.

Tutankhamon era il figlio di Akenhaton e divenne Faraone che era ancora bambino e facilmente controllabile dai sacerdoti che lo convinsero a ripristino della religione politeista precedente al culto del Dio Aton voluto da Akenhaton. Nello schienale del trono di Tutankhamon si vede ancora il disco solare perché realizzato all'inizio del suo mandato.

Tomba dell'arch.Kha al Museo egizio di Torino

L'importanza internazionale del museo di Torino è dovuta soprattutto ai resti della tomba dell'arch. capo del faraone Amenhotep III ritrovata intatta dall'archeologo piemontese Schiaparelli nel 1906. Incredibile è lo stratagemma utilizzato dall'architetto per nascondere la propria tomba realizzandola ipogea al di fuori della piramide e anche del cortile attorno alla stessa piramide.

Medio Regno - **Tombe nella roccia**

Gli egizi sfruttano le "vere" montagne rocciose della Valle dei Re per scavare delle tombe orizzontali nella roccia.

Es. Tomba di Ramses II

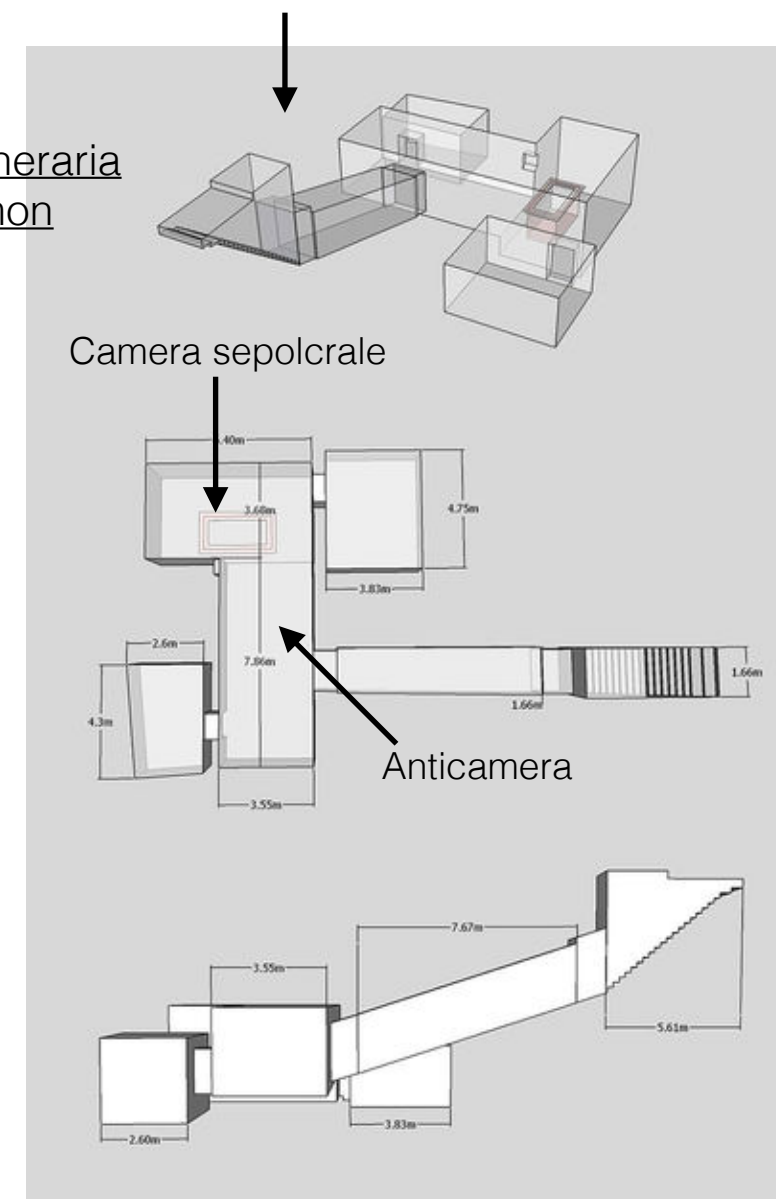


Maschera funeraria di Tutankhamon



Nuovo Regno - **tombe ipogee**

Per sfuggire alle predazioni dei ladri, vengono costruite tombe sotterranee. Es. Tomba di Tutankhamon 1341 a.C.



Schienale del trono di Tutankhamon